



Camera dei Deputati

Interpellanza

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro della salute. — Per sapere – premesso che:

in questi giorni è in onda sul canale RAI 3 una Docu-Fiction dal titolo "Disordini", prodotta da RAI Educational. Come consulente ed attore della Docufiction è stato ingaggiato un medico neuropsichiatra di Roma;

la fiction RAI in questione si propone di raccontare il disagio mentale che colpisce i più piccoli, dall'anoressia all'Adhd, dalla schizofrenia al disturbo bipolare, riproponendo alcune delle situazioni più significative affrontate nel corso dell'attività del medico – che interpreta se stesso nella Fiction - mentre gli attori, nel ruolo dei pazienti e dei loro parenti, ricostruiscono le vicende dei ragazzi;

l'iniziativa, pregevole per certi versi, a parere della interpellante - pare tuttavia viziata da una grave inesattezza di fondo, che ne condiziona l'intera sceneggiatura: il medico consulente RAI si riconosce integralmente nella teoria dell'origine organica/genetica dei disturbi di comportamento al punto da suggerire come terapia di prima linea il trattamento farmacologico;

in definitiva, il programma si traduce - inconsapevolmente o no, resta da stabilirlo - in una promozione indiretta per l'uso di psicofarmaci in età evolutiva, tralasciando purtroppo la prudenza sempre necessaria in un settore fortemente condizionato dagli interessi di marketing delle multinazionali farmaceutiche, che sull'abbassamento al di sotto dei 18 anni del limite di prescrivibilità degli psicofarmaci hanno nell'ultimo decennio creato un business da oltre 20 miliardi di Euro di giro d'affari all'anno, anche nel nostro Paese, che com'è noto è il 5° mercato farmaceutico al mondo;

eclatante ad esempio la puntata della Fiction dedicata all'iperattività e deficit di attenzione, dove già dai primi incontri con la famiglia il medico prescrive potenti metanfetamine a un ragazzino con problemi di comportamento e di resa scolastica, insistendo con la famiglia affinché somministri il farmaco;

è utile ricordare che non esiste un'unanime condivisione circa l'approccio farmacologico a questi disturbi, all'intero della comunità scientifica, ed che è oltremodo discutibile che in un programma del Servizio Pubblico Radiotelevisivo esso venga invece presentato sistematicamente come "l'unico punto di vista esistente" senza la possibilità di dar voce a specialisti di diverso orientamento;

molte delle ricerche che vengono abitualmente citate a conforto della necessità di somministrare psicofarmaci ai minori come prima soluzione al loro disagio sono state contestate per essere "di scarsa qualità e con prove di grave pregiudizio editoriale";

diversi medici e specialisti interpellati sulla Docu-Fiction in questione hanno considerato le stesse evidenze scientifiche alla base della sceneggiatura della Fiction RAI e sono giunti a conclusioni esattamente opposte rispetto a quelle del Consulente RAI ingaggiato per l'occasione, in quanto i problemi di temperamento dei minori possono avere una



Camera dei Deputati

pluralità di cause afferenti l'ambiente e il sistema educativo, e il farmaco psicoattivo non dovrebbe mai essere in prima battuta la soluzione per risolvere un disagio comportamentale;

la più importante rivista medico-scientifica del mondo, il *British Medical Journal*, ha pubblicato pochi giorni fa un importante editoriale nel quale denuncia i rischi di ipermedicalizzazione proprio dei problemi di comportamento dei minori, mettendo in guardia dal pericoloso incremento nell'uso di psicofarmaci su bambini e adolescenti:-

- se siano a conoscenza del costo complessivo della realizzazione del prodotto televisivo in discussione;
- se non ritengano necessario di sollecitare il servizio pubblico radiotelevisivo a impegnarsi nel garantire su temi così delicati come la salute dell'infanzia un'informazione realmente obiettiva alla cittadinanza, non affidando consulenze a specialisti con un approccio ideologico e a senso unico al trattamento dei problemi di comportamento dei minori;
- quali iniziative intendano intraprendere nell'immediato futuro per dare voce – garantendo così un'informazione equilibrata ed equidistante, com'è nella mission istituzionale della RAI – a quella significativa parte della comunità scientifica che non si riconosce nell'approccio biochimico al comportamento dell'infanzia e che invoca giustificatamente maggiore prudenza nella veicolazione di messaggi televisivi che possono stimolare la disinvolta somministrazione di psicofarmaci ai minori.

On. Paola Binetti